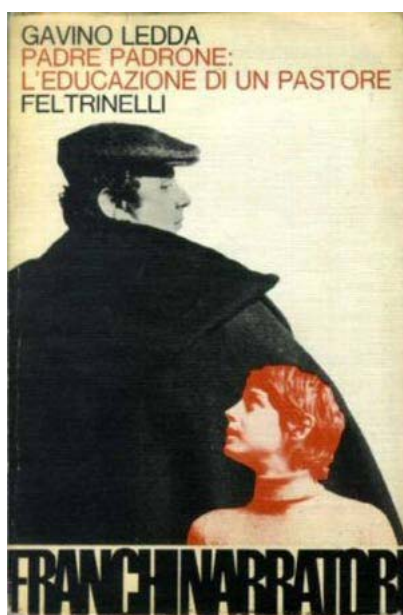


TITOLO	Padre padrone.	
AUTORE	Gavino Ledda	
GENERE	Autobiografico	
EDITRICE	Loescher	Rizzoli
ANNO	1978	1998
PAGINE	256	288
PREZZO	11.40 euro	12.91 euro

“E sotto le querce, quando la natura e il gregge si metteva al riparo, ora non ascoltavo più il suo linguaggio che un tempo mi aveva parlato a lungo. Non rispondevo più ai suoi dialetti. E tutto presola quella dolce ansia che la musica aveva acceso dentro di me, mi mettevo a solfeggiare. Il gelo non lo sentivo più preso dalla mia passione, ceppo acceso che scoppiettava e scintillava sotto l’acqua”.
 (da “Padre padrone. L’educazione di un pastore)



“Padre padrone” narra la storia del pastorello sardo Gavino, che il padre strappa dalla scuola per fargli custodire il gregge sulle montagne. La caparbia del giovane, la sua forte volontà e la sua ansia di conoscere lo porteranno a studiare sfidando il padre.

Il testo è un romanzo autobiografico che narra, attraverso la vita dei protagonisti, gli usi e i costumi della Sardegna del secondo dopoguerra, propone un’analisi sociale e psicologica del rapporto padre-figlio come padrone-servitore.

Il libro può essere considerato un’importante fonte storica per capire il periodo che precede il “miracolo economico”.

Il mondo descritto è un mondo arcaico, contadino, dove, alla base dell’esistenza quotidiana c’è la fatica fisica; pertanto nella famiglia gli interessi per il bene comune risultano prioritari e questo fortissimo legame alla terra fa passare in secondo piano qualsiasi altro problema, anche quello della scolarizzazione.

La giornata è regolata dalla luce del sole, inizia all'alba e termina al tramonto; si rischia il logoramento fisico; il tenore di vita è precario, l'alimentazione essenziale.

La cultura, prevalentemente legata alla tradizione, stabilisce un chiaro ordine, in cui prevale il prestigio degli anziani.

La donna è al servizio della famiglia.

L'isolamento è una caratteristica predominante; si vive in capanne arredate in modo carente e non esistono distrazioni di alcun genere.

Si parla in gergo dialettale sardo e solo poche famiglie posseggono mezzi di informazione, quali la radio o il giornale.

Questi alcuni elementi che emergono dalla lettura del romanzo.

